

## Documentazione stampa campagna autunnale 2008 «Latrine per tutti!»



◀ helvetas ▶

## La catastrofe nascosta

**2,6 miliardi di persone, pari al 40 per cento della popolazione mondiale, non hanno accesso agli impianti igienici.** Manca loro qualcosa che per noi, nel ventunesimo secolo, è del tutto normale – un gabinetto, un pozzo nero, una latrina – e sono costrette ad arrangiarsi all’aperto, nei campi o nelle immediate vicinanze delle abitazioni e degli insediamenti, contaminando con agenti patogeni i corsi e i pozzi d’acqua, le falde acquifere e la catena alimentare, con conseguenze spesso fatali:

- **1,1 miliardi di persone sono costrette a bere acqua inquinata;**
- **1,8 milioni di persone muoiono ogni anno per malattie diarroiche.**

Chi non dispone di un gabinetto deve espletare le proprie funzioni corporali in luoghi indegni e non protetti, pericolosi per la propria incolumità, soprattutto per le donne e le bambine.

Per attirare l’attenzione della popolazione elvetica su questo **scandalo, che dal 1945 ha provocato più vittime dell’AIDS o di tutti i conflitti armati** e che investe una sfera tabù anche da noi, nell’Anno internazionale per l’igiene Helvetas dedica la sua campagna autunnale agli impianti igienici. Helvetas è l’unica organizzazione elvetica ad aderire alla coalizione internazionale *End Water Poverty*<sup>1</sup> contro la crisi mondiale dell’acqua e a favore di condizioni igieniche dignitose. Da quarant’anni, Helvetas sostiene in undici paesi progetti acqua e di igiene pubblica.

**10 miliardi di franchi** l’anno è la spesa necessaria per dare accesso ad acqua potabile e impianti igienici a tutta l’umanità entro il 2025. Una cifra insignificante se raffrontata a quella destinata ad altri scopi, meno dell’1% delle spese militari su scala mondiale. In Europa ogni estate si spende la stessa somma solo per l’acquisto di gelati.<sup>2</sup>

**Gabinetti puliti per tutti non è un lusso ma un diritto umano.** Un’esistenza dignitosa e uno sviluppo sostenibile non sono possibili senza servizi igienici.

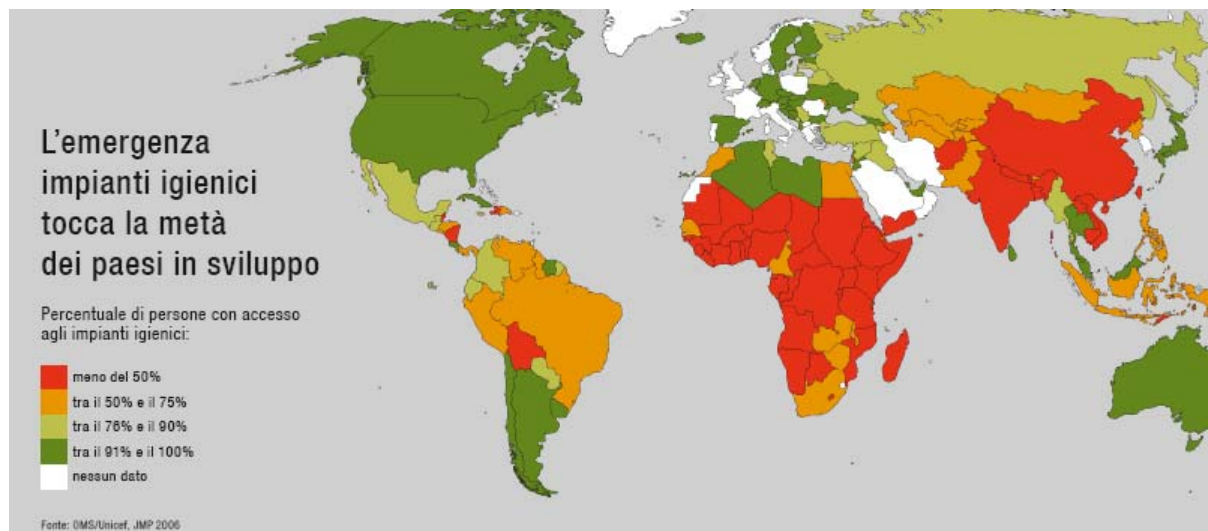
<sup>1</sup> Cfr. [www.endwaterpoverty.org](http://www.endwaterpoverty.org)

<sup>2</sup> Fonte: DSC, *La salute, l’uguaglianza e la dignità cominciano da qui...*, 2008

Gli impianti igienici puliti e accessibili a tutti:

1. impediscono alle malattie di proliferare e salvano vite umane;
2. fanno risparmiare tempo in termini di cure prodigate ai familiari malati;
3. fanno risparmiare i soldi per i farmaci, il medico e l'ospedale;
4. migliorano l'istruzione, perché i bambini sani frequentano regolarmente la scuola e imparano di più;
5. aumentano la produttività, perché le persone sane rendono di più e possono mettere da parte soldi da investire;
6. proteggono l'ambiente, perché le acque luride non contaminano più il suolo e l'acqua.

## Africa e Asia i continenti più colpiti



2,6 miliardi di persone non hanno accesso a servizi igienico-sanitari meritevoli di questo appellativo, di cui 1,8 miliardi, vale a dire il 70 per cento, in vivono Asia e oltre mezzo miliardo nell'Africa subsahariana. A livello mondiale, 1,2 miliardi di persone devono arrangiarsi all'aperto. Tra il 1990 e il 2006, la percentuale di persone con sufficiente accesso a gabinetti e latrine è salita da 54 a 62 punti, seppur con importanti scarti regionali. Nei paesi in sviluppo, in media solo una persona su due può contare su un rudimentale impianto igienico, mentre nell'Africa subsahariana e in Asia meridionale neppure una persona su tre.

Regione	Anno	Popolazione (in migliaia)	Accesso a gabinetti e latrine (%)		
			sufficiente*	insufficiente**	Bisogni all'aperto**
<b>Mondo</b>	1990	5,294,885	54	22	24
	2006	6,592,900	62	20	18
<b>Africa subsahariana</b>	1990	519,388	26	38	36
	2006	788,214	31	41	28
<b>Asia meridionale</b>	1990	1,192,558	21	14	65
	2006	1,612,840	33	19	48

Fonte: OMS/UNICEF, JPM, 2008.

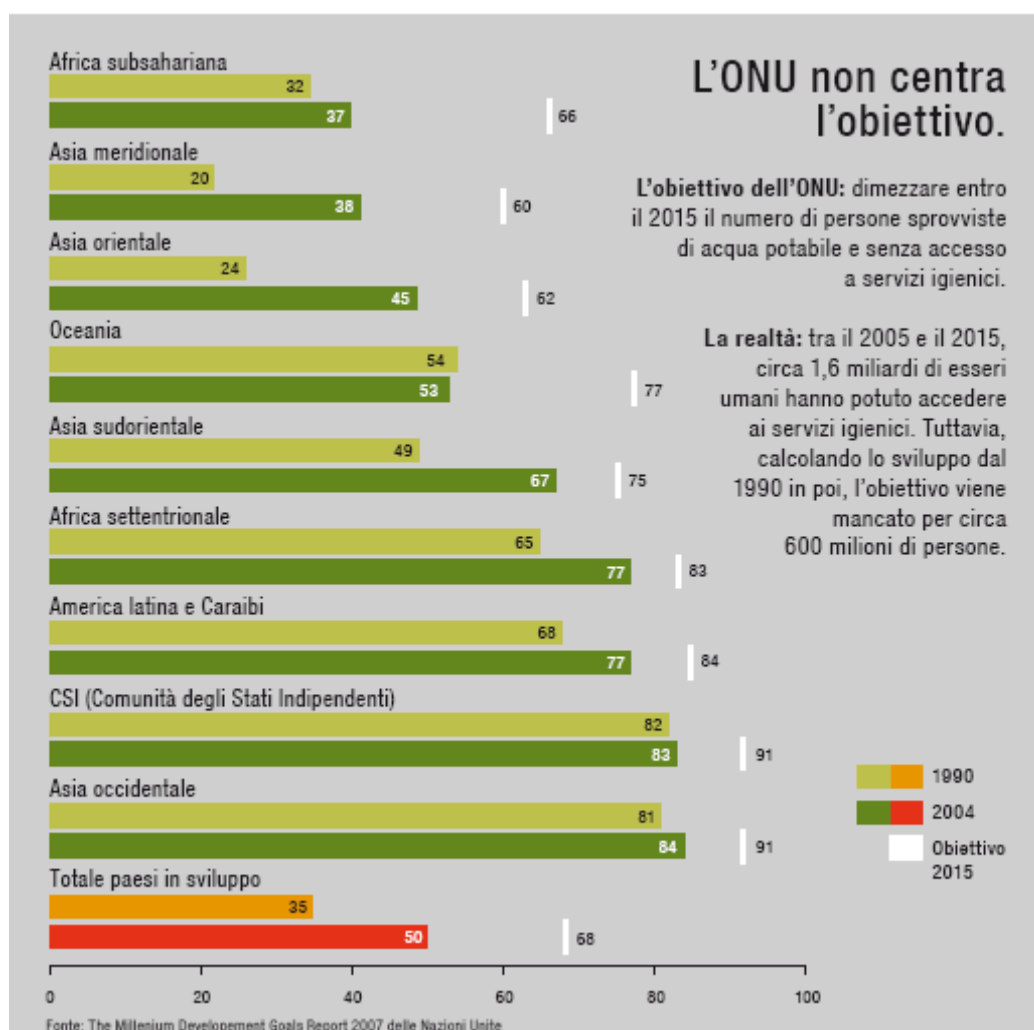
\*L'accesso a gabinetti e latrine è considerato sufficiente quando le acque luride possono defluire in un condotto fognario o un pozzo nero, e ci sono gabinetti con sciacquone o latrine a disposizione della popolazione.

\*\*L'accesso a gabinetti e latrine è considerato insufficiente quando i servizi igienici non sono divisi per uomini e donne (con pericolo di molestie e violenze su donne e bambine) o quando la popolazione deve fare i propri bisogni in secchi, latrine esterne o all'aperto.

Le differenze che si registrano tra città e campagna sono enormi: se nelle aree urbane il 79 per cento della popolazione ha accesso a impianti sanitari di base, nelle aree rurali questo dato precipita al 45 per cento. Tale disparità è più marcata in America latina e nei Caraibi (86% contro 52%), e nell'Asia meridionale (57% contro 23%).

Possedere un gabinetto è sovente una questione di soldi e di prestigio. Nell'Africa subsahariana, il 20 per cento degli abitanti più ricchi ha un accesso ai servizi igienici cinque volte maggiore che il 20 per cento degli abitanti più poveri.<sup>3</sup>

Secondo gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, entro il 2015 occorre dimezzare il numero di persone colpite dalla crisi negli impianti igienici. Senza sforzi supplementari nella politica dello sviluppo, questo obiettivo sarà mancato (vedi tabella sottostante).



<sup>3</sup> Fonte: OMS/UNICEF, *Joint Monitoring Program for Water Supply and Sanitation*, 2008

## 1,8 milioni di persone muoiono di diarrea

Le malattie diarroiche e i vermi sono alcune fra le patologie più diffuse nei paesi del Sud del mondo. Le feci umane sono un importante vettore di contagio: un grammo di feci contiene 10'000'000 virus, 1'000'000 batteri, 1000 cisti parassitarie e 100 uova parassitarie. Una persona ne espelle in media 100 grammi al giorno. Le acque nere offrono l'ambiente ideale per moltissimi agenti patogeni, come vermi, protozoi, batteri e virus, e per di più attirano gli animali. Zanzare, mosche, animali domestici e roditori (ratti, topi) diventano portatori di malattie. Le persone contagiano involontariamente altre persone con agenti patogeni se non hanno modo di lavarsi le mani con acqua e sapone dopo aver defecato. Questo può succedere anche solo per contatto, indirettamente usando le stesse stoviglie o cucinando in condizioni igieniche insufficienti. Un circolo vizioso che è possibile spezzare in vari punti. Migliorando l'igiene personale, smaltendo in maniera igienica le deiezioni e avendo a disposizione sufficiente acqua pulita, si riducono i casi di malattia e morte. Già solo lavandosi le mani si dimezza il numero di infezioni.

***Casistica annua di malattie e decessi legati direttamente e indirettamente all'acqua contaminata, a un insufficiente accesso agli impianti sanitari e a cattive condizioni igieniche.***

<b>1,8 milioni</b>	di persone muoiono di malattie diarroiche.
<b>1,3 milioni</b>	di persone muoiono di malaria.
<b>860'000</b>	bambini muoiono di denutrizione.
<b>2 milioni</b>	di persone soffrono di infezioni linfatiche o intestinali a causa della filaria.
<b>5 milioni</b>	di persone si ammalano di congiuntivite e rischiano la cecità.
<b>200 milioni</b>	di persone si ammalano di bilarziosi.

Fonte: OMS/UNICEF 2008

## **I gabinetti proteggono donne e bambine dalla violenza**

Per la dignità e la sicurezza della popolazione femminile, l'accesso ai servizi igienici è un fattore indispensabile. Dovendo lavarsi ed espletare i propri bisogni corporali all'aperto, sotto lo sguardo degli uomini, le donne sono fortemente esposte al rischio di molestie sessuali e violenze fisiche. Nelle regioni con insufficienti strutture igienico-sanitarie, le donne vivono in uno stato permanente di insicurezza e paura. Sovente, devono percorrere molta strada per trovare un luogo isolato e adatto alla loro bisogna, il che è assai faticoso per le donne incinte, anziane o disabili, o attendere la notte per recarsi nei campi, trattenendo per molte ore le loro necessità corporali. Stitichezza cronica e infiammazione dell'uretra sono le nefaste conseguenze. La complicità del buio è peraltro illusoria, visto che all'aperto i pericoli sono sempre in agguato, ad esempio serpenti e scorpioni.

Con l'inizio della pubertà, milioni di ragazze sono costrette a lasciare la scuola perché mancano i servizi igienici oppure perché nei servizi comuni, non divisi per maschi e femmine, difetta la necessaria intimità. Sono i genitori a deciderlo, in quanto preoccupati per la sicurezza e la salute delle figlie.

Un insufficiente accesso a gabinetti e latrine impedisce la scolarizzazione femminile anche per un altro motivo. Sono solitamente le giovani a dover curare i membri della famiglia ammalati, perciò, quando in famiglia qualcuno si ammala per aver bevuto acqua contaminata, la ragazze devono rinunciare alla scuola.<sup>4</sup>

---

<sup>4</sup> Fonte: New Internationalist (n. 414), agosto 2008

## Helvetas crea accesso ai servizi igienici

Per Helvetas, che da quarant'anni migliora gli impianti igienico-sanitari di undici paesi, parlare di feci non è un tabù. Tre sono i fattori determinanti per il successo dei progetti:

- le persone interessate e i loro bisogni sono al centro dell'attenzione;
- bisogna convincere chi detiene il potere dell'urgenza di agire, anche se rompere il tabù dello smaltimento delle acque luride non aumenta il grado di simpatia o il numero di voti;
- vengono formate alleanze tra gruppi importanti nel settore igienico, come l'ufficio preposto alla nettezza urbana e le piccole imprese.

Per cambiare in modo irreversibile il comportamento nei confronti dell'igiene, l'operato di Helvetas comincia dalle scuole, dove i bambini imparano a parlare di rifiuti corporali e ad applicare pratiche igieniche per loro nuove, e coinvolge gli organi di informazione locali per sensibilizzare la popolazione. In Mali, ad esempio, Helvetas ha lanciato una campagna informativa via etere, su una stazione radio locale (vedi servizio a pag. 10).

L'obiettivo primario è di interrompere le vie di contagio, impedendo agli agenti patogeni presenti nelle feci umane di venire in contatto diretto o indiretto con persone sane. Il nostro lavoro non si limita perciò all'edificazione di gabinetti: la gente deve essere sensibilizzata e imparare le nozioni basilari dell'igiene (vedi servizio a pag. 12).

L'esperienza mostra che una spiegazione puramente astratta del legame tra escrementi, agenti patogeni e l'insorgere di malattie non è sufficiente a modificare gli schemi comportamentali. Argomenti molto più immediati e convincenti sono la maggiore comodità e la difesa della sfera personale. Quando poi le feci vengono trasformate in concime organico, acquisendo un importante valore aggiunto per l'agricoltura, l'utilizzo degli impianti igienico-sanitari è visto in una luce favorevole.

Il legame tra sanità pubblica e le piccole imprese (costruttori di latrine, distributori di articoli per l'igiene, ecc.) promuove la diffusione degli impianti igienici. Helvetas mette in contatto i diversi attori presenti lungo la catena del valore aggiunto e partecipa alla formazione di un mercato funzionante, anche se, nell'ambito dello smaltimento e del riciclaggio delle feci, nelle aree rurali questo non è sempre realizzabile. Con i giusti presupposti, la creazione di un mercato sanitario consente di migliorare la sanità pubblica durevolmente anche in campagna, più che altro a livello di nuclei famigliari. È fondamentale che entrambe le parti coinvolte nella transazione possano trarne un profitto. Ad esempio, quando ricorre al liquame delle latrine per concimare il campo, il



contadino risparmia sull'acquisto di fertilizzanti chimici, e l'addetto alle pulizie delle latrine realizza un piccolo guadagno sul materiale di scarto.

Helvetas dà accesso all'acqua potabile e a impianti igienici a 300'000 persone ogni anno, migliorando la situazione di decine di migliaia di famiglie. L'operato di Helvetas è un contributo all'apparenza modesto al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, ma unendo tutte le forze possiamo farcela!

## **Mali: la salute e lo sviluppo partono dall'igiene**

***Nel Mali, la disastrosa situazione igienico-sanitaria è la causa primaria dell'insorgere della malaria e di malattie diarroiche letali. Helvetas sostiene la costruzione di latrine sicure e informa la popolazione sulle conseguenze della carenza di igiene e di un'insufficiente smaltimento delle acque luride.***

Koumantou, città del distretto di Sikasso nel Mali meridionale, è una città di quasi 20'000 abitanti che negli ultimi anni ha registrato un forte aumento demografico. In seguito al processo di decentramento che ha interessato il paese nel recente passato, dal 1999 Koumantou è un comune a tutti gli effetti, con nuove responsabilità in svariati settori che prima erano in mano al governo centrale, come l'approvvigionamento idrico, il sistema igienico-sanitario e lo smaltimento dei rifiuti. Per il comune il carico è eccessivo, come spiega il sindaco: «Ci mancano i mezzi per svolgere le opere di competenza comunale. Ci manca anche l'esperienza necessaria, perciò collaboriamo con Helvetas».

### ***Malaria e tifo sono la conseguenza della carenza di igiene***

Il comune di Koumantou ha elaborato con Helvetas un piano per la realizzazione di servizi igienico-sanitari. Viene data priorità alla costruzione di latrine pulite e sicure di cemento per le abitazioni, dotate di pozzi neri isolati. Oggi i liquami scorrono direttamente dalle case alla strada, dove si raccolgono in pozze fetide. Quel che si raccoglie nei pozzi delle latrine, invece, deve essere rimosso manualmente a intervalli regolari, per venire in seguito versato sulla strada di fronte alla casa per l'essiccazione e infine portato sui campi con le carriole.

Le pessime condizioni igieniche di Koumantou sono la principale causa di un marcato aumento delle malattie, in particolare dei casi di malaria, perché le acque stagnanti sono un incubatoio perfetto per le zanzare che la propagano. «Dobbiamo spiegare questo legame alle famiglie», sottolinea Koussé Koné, responsabile del progetto di Helvetas nel Mali, «affinché comprendano l'importanza dei pozzi neri.» Secondo la tradizione, qui spetta alle donne occuparsi dell'igiene e della salute della famiglia. Per questa ragione, l'opera di sensibilizzazione avviene innanzitutto attraverso le cooperative femminili. Sono le donne a dover convincere gli uomini di casa a migliorare la situazione igienica domestica.

Unitamente alla malaria, il tifo è la più diffusa malattia causata da cattive condizioni igieniche, con picchi nella stagione della pioggia tra giugno e agosto. A causa delle precipitazioni abbondanti, infatti, l'acqua contaminata può travasarsi dalle latrine nei pozzi a cui attinge la famiglia, sovente situati poco lontano. I sintomi del tifo

assomigliano moltissimo, nelle fasi iniziali, a quelli della malaria. Quando a un ammalato di tifo viene erroneamente diagnosticata la malaria, questi riceverà le cure sbagliate, con conseguenze a volte letali, in particolare per i bambini con meno di cinque anni.

### ***Misure di intervento a costi contenuti***

Come precisa il sindaco, il comune non ha mezzi sufficienti per dotare ogni nucleo familiare di latrine e pozzi neri. «Il nostro lavoro si limita alla sensibilizzazione della popolazione», aggiunge. La prima fase del progetto di Helvetas è perciò coincisa con una campagna informativa diffusa dall'emittente radiofonica locale. Nella seconda fase, sono stati coinvolti nel progetto i gruppi femminili di quartiere, che sono stati informati da animatori del posto formati da Helvetas sulle conseguenze delle cattiva igiene e del mancato smaltimento delle acque luride. Nella terza fase, tuttora in corso, gli animatori del progetto passano di casa in casa per discutere con i capifamiglia in che misura la singola famiglia può contribuire a migliorare la situazione. «Non dipende tanto dai soldi, quanto dalla volontà», continua il sindaco. Per costruire le latrine e i pozzi neri servono sabbia e pietre. Restano da acquistare un po' di cemento, tubi di plastica e un coperchio in cemento per la latrina. «La spesa non è esorbitante e, nella maggior parte dei casi, una famiglia è in grado di costruirsi l'impianto da sé.»

Affinché la popolazione non dipenda in futuro da aiuti esterni, Helvetas punta sulle imprese private, come quella di Oumar Sogodogo, produttore di coperchi per latrine in cemento che, con il sostegno di Helveta, ha aperto a Koumantou un negozio di prodotti igienici. Un coperchio costa 6500 franchi CFA, l'equivalente di circa 20 franchi svizzeri, consente di mantenere pulita una latrina e di chiudere il buco della fossa. «Grazie alla campagna di sensibilizzazione di Helvetas, la richiesta di coperchi è in continuo aumento», osserva compiaciuto il giovane imprenditore. «Qui latrine pulite e sicure stanno diventando un oggetto di prestigio. Tutto a vantaggio dei miei affari e della salute della gente!»

## **Mozambico: le fate dell'igiene di Cabo Delgado**

*Helvetas è attiva in Mozambico con programmi di approvvigionamento idrico già da diversi anni, in particolare nella provincia di Cabo Delgado. L'igiene pubblica è parte integrante delle attività promosse. Fatima Assine, responsabile di Helvetas da marzo 2005 per la selezione e l'accompagnamento delle promotrici igieniche di Cabo Delgado, parla del suo lavoro.*

### **Signora Assine, che cosa l'ha indotta ad occuparsi attivamente della questione igienica?**

Prima lavoravo per l'Organizzazione mozambicana dei lavoratori a Nampula (capoluogo dell'omonima provincia a sud di Cabo Delgado, n.d.r.), ma ho perso l'impiego per motivi di ristrutturazione. L'amministrazione di Ribaue, distretto nel quale mi ero impegnata parecchio, mi ha offerto di lavorare per il Programma di educazione comunitaria (PEC) in collaborazione con la società statale di costruzioni idrauliche (EPAR). Ho così avuto modo di frequentare, nel 1991, un corso sulla partecipazione della comunità nella costruzione e nella manutenzione di pozzi.

### **Che cosa le ha dato questo corso?**

Ho imparato le tecniche di moderazione e discussione necessarie ad aiutare una comunità a definire i suoi problemi e a trovare le soluzioni.

### **Oggi lei è attiva nei distretti di Chiúre e Ancuabe nella provincia di Cabo Delgado nell'ambito delle campagne di igiene pubblica promosse da Helvetas. In che cosa consiste il suo lavoro?**

Prima di iniziare la collaborazione con i comuni, compiliamo un questionario sulla situazione igienica. Abbiamo così un riferimento di base per controllare e valutare il nostro lavoro. In seguito, si tratta di selezionare le attiviste comunali per la promozione dell'igiene, che sono presentate nel corso di un'assemblea pubblica, affinché tutti possano conoscerle e rendersi conto del ruolo di cui sono investite.

### **In base a quali criteri vengono scelte le donne per questo importante lavoro?**

Devono essere persone capaci che godono della fiducia della comunità. Per una migliore comprensione dei contenuti del corso di formazione, è necessario che abbiano almeno frequentato le scuole elementari. Anche il loro statuto sociale è determinante, poiché a volte i mariti non permettono alle mogli di viaggiare in altre regioni durante la formazione.

### **In che modo le attiviste vengono preparate a svolgere il loro compito?**

Dopo la selezione, le donne frequentano un corso della durata di circa dieci giorni dove apprendono, con l'ausilio di fotografie e diagrammi, le vie di contagio dell'acqua e come evitare che ciò accada. Imparano anche a dirigere una riunione con la popolazione per fare il punto sulle abitudini igieniche. Quando poi rientrano nel loro comune, le attiviste

vengono presentate ufficialmente dal capovillaggio nel corso di un'assemblea comunale, in modo da creare un rapporto di fiducia.

### **Qual è l'obiettivo delle attiviste?**

Il loro compito è quello di avviare un processo che cambi positivamente le abitudini igieniche della gente, ad esempio spiegando che il luogo dove si attinge l'acqua potabile deve sempre rimanere pulito, il corretto utilizzo delle latrine, l'importanza di lavarsi le mani, che fare dei rifiuti domestici ecc. Per riuscire a modificare le abitudini, le attiviste devono innanzitutto sensibilizzare i loro compaesani, aiutandoli a capire i vantaggi e gli svantaggi dei vari comportamenti. Vengono individuate le tre abitudini peggiori (da abolire) e le tre migliori (da adottare). In seguito, viene elaborato un piano che stabilisce quando e in che modo saranno realizzati i cambiamenti.

### **In che modo le attiviste interagiscono con la popolazione?**

Oltre a tenere conferenze e indire assemblee pubbliche, le attiviste si rivolgono a piccoli gruppi di persone, cui spiegano il significato dei cartelloni informativi. A volte vengono allestite rappresentazioni teatrali. Per mostrare nella pratica le nozioni trasmesse, le attiviste ricorrono anche a «case modello» i cui abitanti fungono da esempio per le altre famiglie del villaggio.

### **Quali sono i problemi maggiori che incontra nel lavoro?**

Nelle comunità rurali molti temi sono tabù. Quando nel comunicare con la gente tocco un argomento di cui «non si parla», è difficile sbloccare la situazione. Bisogna inoltre considerare quali incentivi offrire alle animatrici, il cui lavoro è su base volontaria e perciò non pagato, e che sperano sempre in un compenso. Se i membri di una comunità non la conoscono, l'attivista ha grandi difficoltà a farsi accettare.

## Helvetas in breve

Fondata nel 1955, Helvetas è stata la prima organizzazione privata di cooperazione allo sviluppo in Svizzera. Helvetas si impegna in venti paesi di Africa, Asia e America latina a favore delle persone e delle comunità svantaggiate desiderose di migliorare le proprie condizioni di vita. Il lavoro di sviluppo concerne prevalentemente i settori dell'infrastruttura nelle zone rurali, la gestione sostenibile delle risorse naturali, la formazione, la cultura e il promovimento della società civile e dello stato. Fedele ai principi dell'apartiticità e dell'aconfessionalità, Helvetas può contare sul sostegno di 43'000 soci, 40'000 sostenitori e sedici gruppi regionali operanti su base volontaria.

## Contatto per i giornalisti

### **Helvetas, Segretariato della Svizzera italiana**

via S. Gottardo 67, CH-6828 Balerna

telefono/fax +41 (0)91 683 17 10

[svizzeraitaliana@helvetas.org](mailto:svizzeraitaliana@helvetas.org)

### **Claire Fischer Torricelli, addetta stampa**

telefono +41 (0)79 690 42 73

[claire.fischer@helvetas.org](mailto:claire.fischer@helvetas.org)

Per **maggiori informazioni sul tema** rimandiamo al nostro sito [www.helvetas.ch](http://www.helvetas.ch),

per scaricare **materiale fotografico per la stampa** all'indirizzo

<http://www.helvetas.ch/comunicati>